



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 3 n°11, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 31/10/05 via Pieroni 27 Livorno

RIUSCITO LO SCIOPERO GENERALE

CONTINUA LA LOTTA CONTRO I TAGLI, CONTRO LO SCIPPO DEL TFR, PER IL RILANCIO DELLA PREVIDENZA PUBBLICA

APPROVATA SULLA CARTA LA CONTRORIFORMA DELLE SUPERIORI, MA TRA IL DIRE ED IL FARE C'E' DI MEZZO....

Nonostante l'oscuramento pressoché totale da parte dei media; nonostante la voluta confusione operata ad arte fra revoca dello sciopero nei trasporti (a seguito della vergognosa precettazione del ministro Lunardi) e sciopero in tutti gli altri settori; lo sciopero generale indetto dal sindacalismo di base ha avuto forti adesioni quasi in ogni comparto lavorativo del sistema pubblico e privato. Forte la partecipazione nelle scuole, soprattutto nelle grandi aree metropolitane, con Roma a fare da traino con il suo 20% di adesioni.

Soddisfazione quindi da parte di tutte le organizzazioni proclamanti: CUB; Cib Unicobas; CNL; SULT; Sincobas; USI. **A Roma il corteo nazionale ha visto, nonostante la pioggia, la presenza di 50.000 lavoratori, confluiti alla fine in Piazza Navona, dove tutte le organizzazioni hanno preso la parola. Il dato centrale, da tutti rilevato, è lo spartiacque fra sindacalismo di base da una parte, e sindacalismo confederale concertativo e governo dall'altra.**

Se è stato sempre mediamente ambiguo e compromissorio scioperare con CGIL, CISL e UIL e sindacati autonomi, perché sono sempre gli stessi che hanno sempre firmato contratti vergognosi, che nella scuola volevano introdurre il famoso concursaccio, che hanno favorito la precarizzazione del lavoro e la privatizzazione, se poteva avere un senso muoversi con la CGIL contro la riforma Moratti, non può avere nessun senso oggi se non in chiave masochistica, dal momento che **oggi la posta in palio è la truffa sul TFR**. Si tratta di un affare da 26 mila miliardi di vecchie lire annue che si cerca di scippare ai lavoratori tramite il meccanismo del silenzio-assenso. I lavoratori però sanno bene che si tratta di un grosso rischio e che a pagare posso essere solo loro: tanto è vero che il **fondo Espero**, il primo nel pubblico impiego, previsto per la scuola ed attivato nell'Aprile 2004, ha raccolto sino ad oggi solo 5700 adesioni su un milione e duecentomila addetti, pari

allo 0.5% (vedi all'interno). La Confederazione Cobas che ha deciso non solo di non essere con noi il 21 ottobre, ma addirittura di dire che bisogna scioperare il 25 Novembre p.v. con CGIL, CISL e UIL, non ha scusanti.

Per quanto riguarda la controriforma della scuola dobbiamo purtroppo annotare che la Moratti, con l'aiuto delle Regioni, è riuscita a portare in porto in extremis, perlomeno sulla carta, il decreto attuativo riguardante le scuole superiori che è stato varato, insieme a quello sul nuovo reclutamento, dal Consiglio dei Ministri del 14 ottobre e firmato da Ciampi il 17 ottobre, ultimo giorno utile.

A questo punto tutti i decreti attuativi della legge 53/2003 sono stati approvati ma questo non garantisce la loro automatica applicazione, basta ricordare che per ora, a distanza di un anno e mezzo dalla sua approvazione, il decreto sul primo ciclo è stato applicato solo nel 20% delle scuole grazie all'opera di resistenza attiva e passiva della maggioranza di queste.

Inoltre, se con le elezioni politiche vi sarà un cambio di governo, il nuovo governo di centrosinistra, anche se ha poca intenzione di abrogare legge 53 e relativi decreti, dovrà fare i conti con i lavoratori che l'hanno votato e col sindacalismo di base. Infatti le "nuove" classi prime partiranno nell'a.s. 2007-2008 e c'è tutto il tempo per prendere le dovute contromisure qualora fosse necessario. I dirigenti scolastici si guardino bene dal proporre pericolose sperimentazioni per il prossimo anno scolastico poiché scelte avventate potrebbero portare a situazioni senza vie d'uscita riguardo anche alla spendibilità dei titoli di studio o addirittura all'impossibilità di proseguimento dell'esperienza. Infatti i vecchi titoli sono professionalizzanti ma non i nuovi e la commissione incaricata di rimettere mano al decreto n. 328/2001 sulle professioni non ha ancora concluso i suoi lavori.

IL DECRETO SULLE SUPERIORI

Il testo del decreto non è stato granché modificato rispetto alle ultime versioni, sono stati modificati invece i prospetti orari, soprattutto quello del liceo tecnologico.

Rimane la divaricazione netta tra i due canali di istruzione liceale e formazione professionale e la scelta precoce e classista a 13 anni. Ecco in sintesi alcuni dei punti salienti del decreto:

- uno spregiudicato uso dei crediti formativi (ad esempio quelli maturati durante l'apprendistato oppure durante l'attività sportiva);
- la possibilità di realizzare in un'unica sede i due canali di istruzione e formazione formando un'accozzaglia denominata "Campus" gestita da un comitato di coordinamento dove saranno presenti i dirigenti scolastici interessati, confindustria

locale ed enti locali. I finanziamenti per la costituzione del “Campus” dovranno essere reperiti all'esterno dall'industria-lotto di turno perché si dice chiaramente che lo Stato non sgancerà neanche un euro;

- I percorsi liceali hanno durata quinquennale, mentre quelli professionali al massimo quadriennale. Nei percorsi liceali l'ultimo anno è di approfondimento e può essere saltato qualora l'allievo decida di seguire un corso IFTS invece di iscriversi all'università oppure abbia una media elevata (almeno sette decimi in ogni materia nello scrutinio del primo biennio ed almeno otto decimi in quello del secondo biennio); gli studenti della formazione professionale che hanno acquisito un diploma di corso quadriennale potranno iscriversi all'università previa frequenza di apposito corso annuale.
- Allo scopo di tagliare l'organico di diritto e facilitare l'assunzione di “esperti” esterni (magari amici del dirigente) le materie di studio vengono suddivise in obbligatorie per tutti, obbligatorie a scelta e facoltative.
- Viene estremizzata la divisione classista, già introdotta da Gentile, tra i vari tipi di liceo: si dice che il liceo classico offrirà “gli strumenti necessari per l'accesso qualificato ad ogni facoltà universitaria” mentre gli altri sembra siano finalizzati solo all'accesso ad alcune facoltà universitarie;
- Come già avvenuto nel decreto sul primo ciclo viene introdotto il tutor (docente prevalente = caporeparto) che opportunamente “formato” provvederà all'orientamento ed al tutoraggio degli allievi, al coordinamento delle attività educative e didattiche, alle relazioni con le famiglie ed alla stesura del “portfolio”.
- Lo studente per essere valutato deve aver frequentato almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario complessivo ed il comportamento scorretto può essere motivo di bocciatura;
- Nei licei ad indirizzo (artistico, economico e tecnologico) all'esame di stato è prevista anche una prova di laboratorio e le prove verranno preparate dall'INVALSI;
- Vengono dettate le regole generali per i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui dovranno farsi carico le Regioni.

Particolarmente interessanti sono alcuni passaggi dell'art. 27 riguardanti la fase transitoria che riportiamo integralmente:

1. Il primo anno dei percorsi liceali di cui al Capo II è avviato previa definizione, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza Unificata, dei seguenti aspetti:

a) **tabelle di confluenza dei percorsi di istruzione** secondaria superiore previsti dall'ordinamento previgente nei percorsi liceali di cui al presente decreto, da assumere quale riferimento di massima per la programmazione della rete scolastica di cui all'articolo 138, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112;

b) **tabelle di corrispondenza dei titoli di studio** in uscita dai percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'ordinamento previgente con i titoli di studio in uscita dai percorsi liceali di cui al Capo II;

c) **l'incremento fino al 20% della quota dei piani di studio** rimessa alle istituzioni scolastiche, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale in uscita dal percorso di cui all'articolo 2, comma 3.

2. Il primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III è avviato sulla base della disciplina specifica definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III, previa definizione con accordi in Conferenza Stato-Regioni ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, dei seguenti aspetti:

a) individuazione delle figure di differente livello, relative ad aree professionali, articolabili in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio;

b) standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche necessarie al conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché alle competenze professionali proprie di ciascuna specifica figura professionale di cui alla lettera a); relativi servizi.

3. L'attuazione del Capo II e del Capo III avviene nel quadro della programmazione della

rete scolastica di cui all'articolo 138, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, finalizzata a far corrispondere l'offerta formativa complessiva alle esigenze formative del territorio di ciascuna Regione. L'amministrazione scolastica assicura la propria piena collaborazione, su richiesta della Regione. Al coordinamento dell'attuazione a livello nazionale si provvede attraverso specifiche intese in sede di Conferenza unificata da definire entro il 30 novembre 2005. **A tal fine, la programmazione di ciascuna Regione va definita entro il 31 dicembre 2005.**

4. Le prime classi dei percorsi liceali e il primo anno di quelli di istruzione e formazione professionale sono avviati contestualmente a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2007-2008, previa definizione di tutti gli adempimenti normativi previsti. Sino alla definizione di tutti i passaggi normativi propedeutici all'avvio del secondo ciclo, di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il medesimo Ministero non promuove sperimentazioni del nuovo ordinamento nelle scuole, ferma restando l'autonomia scolastica.

5. Al fine di assicurare il passaggio graduale al nuovo ordinamento, fino alla messa a regime del sistema dei licei, la consistenza numerica della dotazione dell'organico di diritto del personale docente resta confermata nelle quantità complessivamente determinate per l'anno scolastico 2005/2006.

6. I corsi previsti dall'ordinamento previgente continuano fino alla trasformazione nei corsi previsti dal Capo II secondo le modalità di cui ai commi 1 e 3. I corsi avviati prima dell'attivazione dei nuovi percorsi proseguono fino al loro completamento.

7. Con l'attuazione dei percorsi di cui al Capo III, i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante, acquisiti tramite i percorsi di istruzione e formazione professionale, sono esclusivamente di competenza delle Regioni e delle Province autonome. In attesa della compiuta attuazione, da parte di tutte le Regioni, degli adempimenti connessi alle loro competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale, l'attuale sistema di istruzione statale continua ad assicurare, attraverso gli istituti professionali di Stato, l'offerta formativa nel settore, con lo svolgimento dei relativi corsi e il rilascio delle qualifiche.

Per Quanto riguarda il testo integrale del decreto ed i piani orari vedi il nostro sito. Possiamo anticipare che mentre nel liceo classico cambia ben poco, nel liceo scientifico viene dimezzato il latino (da 20 ore settimanali nei 5 anni di corso si passa a 10 ore) e quasi dimezzato l'inglese (da 17 ore a 10) mentre aumentano le ore di fisica (da 8 a 13) e viene introdotta la seconda lingua comunitaria (10 ore).

Grossi cambiamenti nel liceo tecnologico, dove fisica, chimica, biologia e scienze della terra vengono unificate in un'unica materia definita “scienze integrate” col risultato di una diminuzione di 4 ore nel biennio. Spariscono le 3 ore di geografia.

Nel liceo economico spariscono le 4 ore di diritto ed economia, le 8 ore di economia politica, le 8 ore di scienza della materia e le 6 ore di trattamento testi, viene praticamente dimezzata la seconda lingua comunitaria (10 ore invece di 17) e perde 3 ore matematica. Vengono introdotte le nuove materie di informatica applicata (8 ore)₂ ed arte (4 ore).

IL DECRETO SUL NUOVO RECLUTAMENTO

Il Decreto attuativo dell'art.5 della legge 53/03, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 14 ottobre, modifica in peggio il percorso di formazione e di reclutamento dei docenti.

I cambiamenti introdotti tendono a recepire le varie opzioni emerse all'interno della maggioranza: laurea magistrale, albo professionale, chiamata diretta da parte del dirigente scolastico, concorso, dando luogo ad un percorso ad ostacoli allucinante sicuramente deleterio per futuri docenti e per la scuola italiana.

L'art. 1 istituisce un percorso a numero chiuso che si conclude con la laurea magistrale; tale laurea è abilitante e si conclude con un tirocinio in una istituzione scolastica ed un esame di stato.

L'art. 3 regolamenta l'ammissione ai corsi di laurea magistrale. Un decreto del Presidente del Consiglio identifica il numero di posti che si prevede di mettere a concorso nelle scuole statali, sulla base di una programmazione triennale.

L'art. 5 istituisce un albo professionale regionale in cui vengono iscritti, "sulla base del voto conseguito nell'esame di stato abilitante", i docenti che hanno conseguito la laurea magistrale

L'art. 6 regolamenta l'anno di "applicazione": l'ufficio scolastico regionale assegna i docenti alle scuole pescando dall'albo regionale (non è scritto come); non sta scritto neanche in quale forma le scuole esprimeranno le proprie esigenze all'ufficio scolastico regionale. Il docente verrà assunto con contratto di "inserimento formativo al lavoro" dove verranno applicate "le norme vigenti in materia di rapporto di lavoro a tempo determinato" **Al termine dell'anno di applicazione il docente discute una relazione con il comitato di valutazione della scuola** (quello attualmente esistente nelle scuole, previsto dall'art.11 del decreto legislativo 297/94, costituito da 2 o 4 docenti e presieduto dal dirigente scolastico), che formula un giudizio ed attribuisce un punteggio al docente che ha terminato la sua "applicazione". **Il docente a questo punto non viene assunto ma semplicemente ha raggiunto l'ultimo requisito per partecipare ai concorsi per esami e titoli che però verranno banditi con cadenza triennale, per cui si corre il rischio di rimanere fino a tre anni al palo in attesa del bando.**

Vengono confermate le norme del testo unico che regolamentano i concorsi per titoli ed esami, dunque la ripartizione al 50% dei posti fra graduatoria permanente e concorso per titoli ed esami. A detto concorso si accede **esclusivamente** con l'abilitazione ottenuta con la laurea magistrale unita all'attestato di iscrizione all'albo regionale e alla valutazione positiva dell'anno di applicazione. I concorsi vengono banditi con cadenza almeno triennale.

Nell'art.9 si chiarisce che il nuovo percorso formativo di laurea magistrale avrà inizio con l'anno accademico 2006-2007.

Fermo restando il punto interrogativo di come la direzione regionale pescherà nell'albo professionale, coloro che sono in possesso di un'abilitazione conseguita precedentemente sono esclusi dal concorso per esami e titoli e per accedere dovranno conseguire la laurea magistrale.

IL FONDO ESPERO IN VIA DI FALLIMENTO

Il Sole 24 Ore del 22 ottobre 2005 titola: "Scuola, iscritti a "Espero" solo 5700 dipendenti! Ormai irraggiungibile il traguardo fissato di 30mila adesioni entro marzo 2006!" e scorrendo l'articolo si legge: "annunciato come il fiore all'occhiello del com-

parto statale, il Fondo Espero rischia già di appassire: le adesioni alla previdenza integrativa creata per gli 1,2 milioni di dipendenti del settore scuola, non superano quota 5700. E, visto che l'obiettivo indicato (anche dal governo) era di giungere a 30.000 iscritti prima del marzo 2006, per il Fondo la parola fallimento comincia ad essere qualcosa di più di uno spauracchio!.....

Un obiettivo, quello dei 30.000 iscritti, al quale, tra l'altro, era vincolato l'avvio della fase operativa, ovvero la gestione finanziaria dei contributi degli aderenti."

Pensiamo che ogni commento sia superfluo, evidentemente e giustamente i lavoratori della scuola non si fidano di CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA cogestori del Fondo, neanche i loro stessi iscritti: alla faccia della "maggior rappresentatività"!

NIENTE PORTFOLIO SENZA GARANZIE

Sono pervenuti al Garante della privacy reclami e segnalazioni di genitori di alunni che lamentano possibili violazioni della riservatezza derivanti dalle modalità con cui istituti scolastici trattano dati di carattere personale nel Portfolio.

Il Ministero, in risposta ad una nota del Garante, del 31/05/2005 relativa alla questione, ha convenuto sulla necessità di raccogliere nel Portfolio "dati personali esclusivamente se pertinenti e non eccedenti e, nel caso dei dati sensibili, solamente se indispensabili per la valutazione e l'orientamento dell'alunno" **poi si è dichiarato disponibile ad inviare una nota esplicativa da far pervenire, tramite gli uffici scolastici regionali, a tutte le istituzioni scolastiche, affinché queste si conformino al Codice in materia di protezione dei dati personali nella compilazione nella gestione del Portfolio.**

In data 26 luglio 2005, (Gazzetta Ufficiale 8 agosto 2005, n.183) il Garante ha emanato un Provvedimento in cui **invita di nuovo il Ministero dell'istruzione e della ricerca a far pervenire una nota esplicativa sul Portfolio in cui siano recepite determinate prescrizioni relative alla privacy elencate nel provvedimento, e ad adottare uno schema di regolamento per il trattamento dei dati sensibili effettuato da parte di tutti gli istituti scolastici pubblici, da sottoporre al Garante.**

Il MIUR non ha però ancora fatto pervenire niente!!!

Nel provvedimento dell'8/08/2005 il Garante prescrive, dispone, indica....ma nel frattempo le singole istituzioni scolastiche ignorano le nuove disposizioni, agiscono individualmente **mentre il MIUR tace.....**

I COLLEGI DEI DOCENTI STANNO ASSUMENDOSI GROSSE RESPONSABILITA', IN ORDINE ALLA COMPILAZIONE DEL PORTFOLIO, SENZA RENDERSENE CONTO E IL MIUR NON SI PRONUNCIA.....

E' IL CASO DI RISPEDIRE IL PORTFOLIO AL MITTENTE IN ATTESA CHE SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITA' . INFATTI IL MIUR NON RISPONDE PERCHE' IL PORTFOLIO ERA STATO CONCEPITO COME UNA SCHEDATURA DI MASSA PREVENTIVA ED IL GARANTE DELLA PRIVACY HA MESSO IL DITO SULLA PIAGA.

Sul sito oltre al volantino sul portfolio di cui abbiamo sopra riportato il testo trovate anche: 1) lettera al dirigente scolastico, 2) mozione per i collegi dei docenti, 3) dichiarazione individuale.

NOTIZIE IN PILLOLE

CONTRATTO:

"AUMENTI" A RISCHIO? In questi giorni si sta dipanando l'ennesima farsa, infatti sta accadendo quello che avevamo previsto, cioè che gli aumenti stipendiali slittano al 2006, ed è perfettamente inutile che confederali, snals e gilda si proclamino indignati, perché lo slittamento era purtroppo implicito nel protocollo d'intesa da loro sottoscritto il 27 maggio scorso.

MANOVRA:

NUOVI TAGLI PER LA SCUOLA. La cosiddetta manovra legata alla finanziaria, alias decreto legge n. 211/2005, impone al MIUR una riduzione dei finanziamenti per i consumi intermedi, ovvero per la gestione amministrativa, di 84 milioni di euro, e di 71,1 milioni di euro per gli investimenti. Il primo capitolo agirà su varie voci, dall'acquisto del materiale di cancelleria alle spese per le pulizie. Il secondo mette in forse i fondi per l'igiene e la sicurezza sul lavoro, per il funzionamento e l'operatività scolastica, compresi quelli previsti dalla legge per l'autonomia scolastica, la n. 440/1997. In pratica si rinuncia all'abbattimento delle barriere architettoniche col risultato che per gli studenti disabili sarà sempre più difficile frequentare la scuola.

IL MIUR:

TAGLIO AGLI ORGANICI NEL 1° CICLO. Il Ministero ha inviato alle scuole una circolare dove si chiede tra l'altro quante siano le classi funzionanti a 27 ore, con l'ovvio intento di tagliare gli organici dall'anno prossimo. Se non li fermiamo in tempo l'organico dei docenti del primo ciclo subirà una riduzione di circa il 10%.

POLIZZA ASSICURATIVA:

ricordiamo che tutti i nostri iscritti (supplenti temporanei e supplenti annuali compresi) sono automaticamente coperti da polizza assicurativa di responsabilità Civile verso Terzi che copre anche tutte le attività didattiche esterne (es. gite). I massimali sono i seguenti: 550000 euro per sinistro; 550000 euro per persona; 550000 euro per danni a cose. Sul mercato un'assicurazione individuale di questo tipo costa almeno 200 euro all'anno. Un motivo in più per iscriversi all'Unicobas scuola. Copia della polizza può essere richiesta alla sede di via Pieroni. Sono state inoltre attivate convenzioni vantaggiose per polizze infortuni, malattia ed abitazione.

CONVENZIONE PER CAUSE SCOLASTICHE E CIVILI:

informiamo gli iscritti che abbiamo attivato per loro con i nostri legali una convenzione riguardante sia le cause scolastiche che quelle civili. Per maggiori informazioni contattare la sede.

I RICORSI DELL'UNICOBAS

continua la raccolta delle adesioni ai ricorsi per l'indennità di vacanza contrattuale e per RPD-CIA in tredicesima. Il primo scaglione partirà a dicembre. Contattare la sede od i riferimenti provinciali.

Per la provincia di Livorno i referenti a cui rivolgersi per le adesioni ai ricorsi sono i seguenti:

Giusti Antonella Circolo did. Thuar Livorno
Cappagli Gabriella Circolo did. Benci Livorno
Puccini Roberta Scuola Media Michelangelo Livorno
Fontana Eustachio Scuola Media Mazzini Livorno
Casu Stefania Scuola Media Bartolena Livorno
Pace Maria Anna Scuola media Micali Livorno
Nesti Patrizia ITIS Galilei Livorno
Galatolo Claudio ITIS Galilei Livorno
Angelini Angelo IPSIA Orlando Livorno

Del Rio Antonella ISIS Piccolini-Palli Livorno
Costanzo Roberto ITG Buontalenti Livorno
Pagni Grazia liceo sc. Enriquez Livorno
Mencarelli AnnaRita liceo sc. Cecioni Livorno
Barin Alessandra Circolo did. Collesalvetti
Corrao Scilla ISIS Mattei Rosignano
Settino Mario Scuola Media Fattori Rosignano
Galoppini Rossella liceo Fermi Cecina
Boldrini Laura Ist. Compr. Donoratico
Bersotti Chiara Ist. Compr. S. Vincenz
Chesi Paolo Ist. Compr. Venturina
Mori Laura 2° Circolo did. Piombino
Acerbi Paola IPSIA Volta Piombino
Terreni Bruno ITC Cerboni Portoferraio
Truisi Rosaria Ist. Compr. Marina di Campo

Per le altre provincie della Toscana dove per ora è partito il ricorso (Pisa, Lucca, Firenze, Grosseto, Arezzo.) pubblicheremo nel prossimo numero l'elenco dei referenti provinciali

RICORDIAMO CHE PER GLI ISCRITTI O PER CHI SI ISCRIVE I RICORSI SONO GRATUITI: UN ALTRO MOTIVO IN PIU' PER ISCRIVERSI.

Elenchiamo brevemente tutti i ricorsi attivati:

INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE: DOPO LA VITTORIA IN TRIBUNALE PARTONO I RICORSI PER OTTENERE TALE INDENNITA' RISPETTIVAMENTE PER GLI ANNI 2002-3 (chi non lo ha ancora fatto) E PER GLI ANNI 2004-5.

Il costo di tali ricorsi è di 20 euro ciascuno per i non iscritti, siano essi docenti oppure ATA. Chiariamo a tutti che l'indennità di vacanza contrattuale deve essere corrisposta indipendentemente dal fatto che vengano pagati gli arretrati e si aggiunge a questi.

Per gli anni 2004-5 complessivamente l'indennità di vacanza contrattuale si aggira mediamente intorno ai 250 euro.

RICORSO RPD-CIA IN TREDICESIMA: vista la grande richiesta abbiamo deciso di riaprire per la provincia di Livorno e per le altre provincie della Toscana dove gli iscritti sono disponibili a fungere da punto di riferimento per i colleghi al fine di raggiungere un numero consistente di ricorrenti (ogni provincia ha il suo tribunale e fa storia a sé).

Il ricorso è gratis per gli iscritti o per chi si iscrive e per i non iscritti costa 50 euro per i docenti e 20 euro per gli ATA.

RICORSO ATA EX ENTI LOCALI: il ricorso è pronto e partirà per prima la provincia di Livorno, le altre provincie a seguire non appena avremo raggiunto un numero sufficiente.

Anche in questo caso facciamo appello agli iscritti ed ai simpatizzanti perché fungano da punto di riferimento. Il costo partirà da un minimo di 70 euro per gli iscritti e 120 euro per i non iscritti e potrà essere superiore per numeri esigui.

Ricordiamo che occorre fare il prima possibile il tentativo di conciliazione altrimenti parte la prescrizione quinquennale e si perde tutto.

Ultimamente la stragrande maggioranza dei tribunali tende a darci ragione e bisogna sfruttare l'onda positiva.

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116

Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it

